

alle amministrazioni comunali nelle speranze che in un prossimo avvenire, i preposti alla pubblica cosa trovino modo di rendersi benemeriti, pensando a prevenire disgrazie come quella di Venezia che tanto lutto ha gettato nel paese.

ANTONIO CLOCHIATTI

Chi, conoscendolo, non ha provato, alla notizia della sua morte, un vero, un profondo rincrescimento, quel rincrescimento che, anche a prescindere dai rapporti di amicizia personale, si prova sempre per la scomparsa di un artista geniale o di un benefattore?

Sì, artista e benefattore. Egli non dipinse quadri, né scrisse versi, né romanzi, e fu un vero artista; viesse povero, e fu un vero benefattore. Artista quando narrava; benefattore quando portava la pace e l'allegrezza del suo sorriso bonario nelle case che volentieri lo ospitavano, nella scuola dove insegnava, ai molti conoscenti che se lo disputavano, a questo o a quel compagno di passeggiata cui non rincrescevano le frequenti formate sapientemente dissimulate dalle vicende del racconto, ma, in realtà, dovute agli anni ed alla presa di tabacco. Bello, classico tipo di umorista friulano; ma senza fiele, senza sarcasmi, incapace di dire o di far male ad alcuno. Egli ritraeva dalla osservazione perspicace della natura e dei tipi umani, l'arte semplice ed efficacissima di riprodurre, narrando, situazioni comichissime, ma senza alcuna ostentazione, con la più geniale naturalezza, quasi inconsapevolmente.

Ora un episodio del quarant'otto; ora un'avventura amorosa; più di frequente le comiche disgrazie o le burle di cui era vittima qualche prete uccellatore; un dialogo nell'uccellanda in cui uno degli interlocutori, un parroco, rispondeva con due, o tre segni della mano, senza interrompere il giuoco dei richiami; o l'incendio improvviso, nella carretta del santesse dei fuochi d'artificio acquistati per la sagra...

Questi erano i suoi soggetti preferiti, o tutto ciò accompagnava da una mimica sobria, ma di effetto ricuro per l'espressione gioiello del suo rosso fucione sotto i capelli ed i baffi d'argento, per il movimento degli occhi vivacissimi ed intelligenti sotto le due appazzele grigie dei sopraccigli.

Che pitture felicissime nel racconto; poiché di rado presentava i suoi tipi, senza aver descritto l'ambiente nel quale li faceva agire; che pitture di albe fresche sui colli friulani, di meriggi infuammati, di paeselli di montagna, di umili osterie rischiarate da una vecchia lucerna ad olio, di tipi semplici contadineschi, o di signorotti feudali... Ma con pochi tratti egli sapeva cogliere l'effetto e ritraeva la poesia delle cose; con poche parole, ma con la più appropriata pel significato loro e pel loro suono, egli ridestava nell'uditorio l'immagine che aveva in sé e faceva pensare con la profondità delle sue osservazioni.

Tale era l'artista narratore dal cui labbro pendevano attente intere comitive di persone intelligenti che provocavano in mille modi le sue arguzie ed i suoi aneddoti.

L'uomo era un angelo di bontà; non si poteva avvicinarlo senza ammirare la pace e la serenità di quello spirito gioiello per cui tutti erano buoni, tutti erano amici e questo mondo era il migliore dei mondi.

Non sfuggì quel carattere dolce ed arguto, quel classico tipo di buon friulano al più grande e profondo dei romanzieri italiani viventi, ad Antonio Fogazzaro, che conobbe il nostro povero Signor Toni e ne fece un personaggio di uno dei suoi racconti.

Ora, il vecchio maestro elementare è morto, là nella sua prediletta Gemona, in seguito ad un disgraziato accidente ed ebbe largo compianto di amici e funerali solenni.

Lasciò egli riposa in pace dove per tanti anni insegnò ed educò amorosamente, dove anche ora lo vedevano arrivare di quando in quando, ed il suo arrivo era una festa per tutti; dove il ricordo di lui, mito e buono, durerà per molti anni...

Un amico.

Lingua italiana.

Leggiamo in un numero del «Giornale di Udine» a proposito di Pacifico Valussi: «onore del suo Friuli oh! Egli contribuì tanto e con tanto amore a farlo conoscere ad Italiani ed a stranieri».

In un breve articolo poteva l'illustre ed autorevole collega curare un po' meglio la grammatica, non per i suoi lettori, ma per rispetto all'ombra di Pacifico Valussi.

E in altro luogo, parlando dell'imperatrice Marianna d'Austria:

«Quando viaggiava essa usava a far fermare la vettura od anche la strada ferrata...».

Possiamo aggiungere per informazioni sicure che faceva fermare anche le stazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Daniele.

31 agosto 1897.

Non vi sarà sfuggito l'articolo del corrispondente sandaniolense del *Friuli* sui risultati di confronto tra la conduzione del dazio consumo in *economia*, quale è fatta attualmente, e la conduzione per *appalto*, quale era fatta in passato.

Benché non sia ancora possibile trarre da quelle cifre argomento per deduzioni precise, poiché conviene che l'assessamento del nuovo sistema sia completo sotto tutti i rapporti, è però lecito concludere che l'esercizio diretto è sotto qualsiasi punto di vista migliore e più opportuno di quello per appalto.

Il breve spazio di tempo finora trascorso permette di dire che tutti i comuni consorziali guadagnarono assai mutando sistema.

Infatti l'aumento ottenuto per dazio comunale fu il seguente: S. Daniele 15 per cento, Coseano 139 per cento, Dignano 97 per cento, Maiano 103 per cento, Ragogna 168 per cento, Rive 114 per cento, S. Odoario 37 per cento; media generale del Consorzio 46 per cento in confronto all'introito precedente.

Questi sono fatti, e voi come avete fatto per i comuni rurali di Cividale, Remanzacco ecc. rendeteli di pubblica ragione.

D.

CRONACA CITTADINA

Un brutto vezzo.

È generale nei corrispondenti o nei cronisti dei giornali di Udine e di altri luoghi ancora, l'abitudine di suonare la tromba, di battere la gran cassa e di gonfiare il pallone se mai la P. S. i Carabinieri o la Finanza compiono con un po' di apparato e di chiasso quelle operazioni che rientrano nella stretta sfera del loro dovere. E così si alimenta la pretesa, che diventa naturale in tutti gli agenti della forza pubblica, di essere inculpabili ed insudicabili, di considerarsi qualche cosa di superiore.

Leggiamo oggi nella *Patria* e precisamente sotto il titolo «un arresto importante» che il brigadiere dei carabinieri di S. Daniele, con quattro carabinieri e con la guardia campestre è finalmente riuscito ad arrestare nelle foreste, anzi, in vicinanza di un boschetto di Villuzza, sapete un po' chi?..... Non già qualche famigerato latitante, terrore delle campagne, ma un ragazzo di 18 anni, condannato per furto e colpevole di altri 12 delitti della stessa specie.

Ora, mentre il corrispondente della *Patria* elogia il profato sig. brigadiere che può andar orgoglioso in un ai suoi dipendenti di questa brillante operazione, che certamente gli procurerà un encomio anche da parte dei suoi superiori, noi, senza fuggire niente ai meriti di quel sottufficiale, domandiamo, a chi ha scelto questa occasione per illustrarlo, se non ha pensato che invece di muovere tanta gente d'arme per catturare uno *pericoloso* malfattore, non fosse più logico arrestarlo prima di lasciargli commettere gli altri *dieci* furti.

Sic transit....

O Simon mago, o miseri seguaci che le cose di Dio, che di bontate dicono essere sposo, a voi rapaci per oro e per argento adulterate.

Dante - Inferno.

La veneranda trattoria cattolica non è più. Per rispetto alla defunta risparmieremo la manifestazione del nostro compianto, se i rubicondi chierici e i pallidi bacillati che la conspurano e la attaniano, si fossero rassegnati a persuaderci come poche cose siano più ripugnanti della speculazione che ha per base la fede e della bottarga che lavora nel nome del Signore.

Che edificazione per le anime credenti, mentre assistono ai riti religiosi, pensare che il ministro di Dio, che innizza il sacro calice ed implora la benedizione sopra di loro, appena deposti i paramenti andrà ad ispezionare i registri di un'osteria e ad accertarsi se il commercio delle porzioni di baccalà e di formaggio sia più inarso di quello delle messe e dei salmi. Che bello un prete il quale verifica se il richiamo dei cattolici agli sportelli della banca è stato fatto a dovere e che dal movimento di cassa argomenta se sieno in rialzo o in ribasso le azioni della speranza e della fede!

Ah davvero che di fronte a questo spettacolo i fedeli devono esultare e tutti gli onesti ammirare!

Ma poi che la cattolica ora stata presentata come una istituzione religiosa, fatta ad offrir modo alle bossosue timorate di evitare nei pubblici ritrovi il contagio dei miscredenti e ad impedire che i locali

benedetti della banca fossero profanati da un *caffè-chantant*, avessero almeno avuto il pudore di sostenerla come una necessità; invece alle prime burrasche l'hanno lasciata sommergere, hanno voluto provare anche una volta che unica loro norma era il guadagno.

Sempre sul dazio consumo.

(Economia ed appalto)

Nessuno che abbia seguito, sia pure parzialmente, la linea di condotta del *Pesce* su quanto riguarda l'indirizzo tecnico ed amministrativo delle istituzioni pubbliche e dei pubblici servizi, può ignorare il pensiero nostro sulla questione del dazio consumo.

Noi sognamo, l'abbiamo detto e ripetuto assai volte, noi sognamo l'abbattimento delle barriere daziarie, l'abolizione del dazio consumo (specialmente sui generi di prima necessità) la sostituzione di esso con una tassa progressiva che colpisca il reddito, in quanto questo superi il minimo di sussistenza.

E dallo stato presente a raggiungere quella meta vediamo la logica naturale evoluzione, dalla conduzione per appalto alla continteressata, della continteressata alla conduzione economica, dalla conduzione diretta alla sostituzione ed abolizione.

Idee da utopisti, ghignano buffardi certuni che, per interesse, per ignoranza o per malafede, chiamano ottimo il sistema dell'appalto, e trovano che così tutto va per lo meglio nel migliore dei mondi.

E sia pure; ma idee che vanno facendosi strada e che diventano a mano a mano fatti compiuti in tanti altri luoghi, dove se non maggiore è il grado di civiltà minore è certamente l'efficacia di certe misteriose influenze.

Chiamateci pure utopisti, noi persistiamo nell'utopia. Siamo certi della vittoria finale delle nostre idee, come siamo certi di sentirvi allora belarci in coro all'unisono: ma certamente, anche noi altri fummo sempre contro il dazio consumo, anche noi fummo sempre contro l'esazione per appalto.

Il più accanito dei nostri contraddittori (accanto per la petulanza non altro, perché i suoi argomenti sono troppo spesso a base di pretesi *bon-mots* e di divagazioni... politiche) e certamente il *Friuli*, i di cui collaboratori o collaboratori che sia, hanno cura di rimbocarci ogni qualvolta l'occorrenza, la critica obiettiva dei fatti inerenti la pubblica cosa, si porta a muovere qualche appunto che suoni disapprovazione al sistema attuale e biasimo a cui quel sistema ha voluto.

Chi non ricorda le teorie geniali del signor *Spectator*, il quale ha creduto dimostrare che le imprese appaltatrici assumano l'esazione del dazio per filantropia, e che in ogni caso il loro guadagno altro non è se non un premio d'assicurazione contro i sinistri?

Chi non ricorda lo smentite che egli ha dato a certe nostre affermazioni, smentite che abbiamo riaccolto in gola con documenti, dopo i quali (come è il sistema di oostero) egli ha virato di bordo? Ma con *Spectator* non abbiamo ancora saldati i conti. Li salderemo al più presto.

Ma oggi il *Friuli* è d'accordo con noi, e noi siamo lieti di prenderne atto.

Infatti nel suo numero di martedì scorso questo giornale stampava:

... su queste colonne in cui con tanta insistenza fu duppo sostenere la tesi dell'economia tanto combattuta da coloro che ne hanno interesse e da coloro che in buona fede si incaponiscono a ritenere tale sistema pericoloso e dannoso per comuni.

... per chi scrive è il sommo conforto della vittoria del bene, è la soddisfazione di aver avvantaggiato i Comuni che intralzano la trascorranza risorta.

Ben detto, bravo corrispondente sandaniolense, quello che voi dite per S. Daniele e, per quel consorzio, andate suffragando con cifre, noi da tempo diciamo e ripetiamo per Udine.

Dunque la forza dei fatti, che ieri, nella questione del dazio d'importazione sul grano trasformava il *Friuli* in *abolizionista*, oggi nella questione del dazio consumo lo ha da oppositore mutato in paladino della gestione diretta.

Taluno potrà osservare bensì che l'ambiente è diverso e che quello che non conviene a Udine può convenire a S. Daniele.

Ma noi rispondiamo che l'osservazione è fuori di posto, primo, perché siamo sempre in *Friuli*; secondo, perché il *Friuli* non può essere messo in fascio con certa stampa.

Chi avrebbe detto mesi fa che le teorie del *Pesce* dovessero essere così presto suddivise da sì fiero avversario?

Dichiarazione.

Il sottoscritto non riconosce che i pagamenti fattigli direttamente od a persona avente regolare mandato.

Libero Grassi.

LO SCIOPERO DEI FORNAI

Nell'aprile scorso, in seno della Società di M. S. fra lavoratori fornai udinesi, di fronte al continuo peggioramento delle condizioni degli operai addetti a quell'industria - peggioramento che aveva la sua causa efficiente nella concorrenza sfrenata che tra loro si fanno i proprietari di forni, sorte spontanea l'idea di studiare i mezzi migliori per arrestarlo e mutarlo, possibilmente, in miglioramento.

Fu nominata una commissione cui fu affidato il mandato di studiare e riferire.

La commissione di 10 membri lavorò, studiò ed il frutto del suo lavoro, fu condensato in un programma-regolamento, nel quale votata la costituzione di una *lega fra lavoratori*, si dettavano le norme, che, secondo i componenti, avrebbero dovuto adottarsi per regolare i rapporti tra padroni ed operai, e quelli tra operai ed operai.

Caduta ammalato l'on. Girardini, cui gli operai all'unanimità si erano diretti per sollecitarlo il patrocinio, e che già aveva iniziato pratiche per accomodamento amichevole coi proprietari di forni, la Società fornai si rivolse al *Consulatore del Popolo*, il quale il 23 luglio passava la pratica ad uno dei suoi membri onde colla *intromissione efficace tra le parti contendenti si arrivasse ad un amichevole componimento*.

L'ufficio di consulenza non perdette tempo ed invitò i proprietari di forni ad un'adunanza alla quale sarebbe intervenuta una delegazione di operai.

Domenica 1 agosto, giorno convenuto per detta riunione, due proprietari si aderirono all'invito, un solo mandato giustificazione scritta.

Fu indetta una nuova adunanza per giorno 6, alla quale fecero parte circa 25 proprietari e che riescì animatissima.

Gli operai a mezzo del presidente del loro comitato, presentarono le loro proposte, le quali si riducevano nella loro essenza a queste:

1. in via generale, Abolizione del salario a giornata, introduzione del quintalaggio;
2. in via particolare, Compenso di lavoro nella misura di L. 5.50 per quintale di farina panificabile.

Che le domande degli operai fossero giuste ed ingiustificate noi non abbiamo competenza tecnica per rispondere; solo sappiamo che in quasi tutte le città del Veneto funziona il *quintalato*, e così mentre a Venezia p. e. la confezione del pane *piace* si paga in ragione di L. 6 a Padova di L. 4.25, ed a Treviso di L. 6 per quintale.

Ma i proprietari di forni, nel mentre riconoscevano e deploravano molti dei larghi avanzati dal rappresentante degli operai, manifestarono subito le loro contrarietà.

Alcuni volevano che gli operai presentassero in iscritto le loro domande, le quali sarebbero state esaminate, e studiate da una Commissione, questa: ne avrebbe riferito all'assemblea dei padroni, che, entro due mesi, ne avrebbe reso conto ai lavoratori.

Finalmente, dopo una discussione animatissima, fu deciso: che i proprietari avrebbero risposto entro tre giorni sulla massima, e nel caso affermativo per la massima, entro quindici giorni sulla misura.

La risposta fu, come era facile prevedere, negativa; ma da parte di uno dei più volenterosi proprietari - il quale più di ogni altro era convinto della verità delle tristi condizioni degli operai e della equità dei loro desideri - fu avanzata la proposta di migliorare questo stato di cose aumentando il salario a giornata.

E gli operai, benché a malincuore - convinti come erano che nel pagamento a quintale stava il solo mezzo che rimediare potesse alle loro tristi condizioni ed al loro peggioramento acconsentirono a prender cognizione delle proposte e discuterle.

Una nuova adunanza fu tenuta il 13 agosto. Ed in questa, mentre i lavoratori dichiaravano di accettare un miglioramento equo del salario a giornata, purché questo fosse connesso con un regolamento sulla durata del lavoro, in modo che egualmente essi raggiungessero gli scopi che coll'introduzione del quintalato si proponevano; i proprietari formularono la loro proposta così: aumento di lire 1 per settimana al lavorante, e di lire 0.50 per mezzo lavorante.

Proposta che gli operai in una loro assemblea respinsero, ritornando sulla domanda del pagamento a quintale.

Le cose procedettero così per due settimane e lo sciopero che minacciava di scoppiare domenica 16 fu impedito solo in grazia all'opera veramente prudente e devota del Comitato degli operai.

Scoppiò invece domenica 23, ma, le da

fezioni, i forni delle campagne, le lusinghe, l'impreparazione, la mancanza di solidarietà, e mille altre cause fecero sì che l'epilogo fu quale doveva essere e quale ognuno, che dalla passione non si lasci trascinarne, doveva prevedere.

Fortunatamente per gli operai, l'assessore comunale Capellani, cui essi si erano rivolti prima e dopo lo sciopero, riuscì a rendere impegnativa la proposta già fatta dai proprietari sull'aumento di salario; ma non riuscì ad ottenere la riammissione di tutti gli scioperanti, ed oggi molti di essi sono senza lavoro.

Dalla due Società di operai fornai udinesi, parte oggi in pre delle vittime dello sciopero e dei soci disoccupati un appello ai cittadini per l'istituzione di un forno cooperativo, nel quale quegli possono esser occupati.

Non siamo convinti che la cittadinanza udinese, non mai sorda alla voce di chi soffre, saprà rispondere con slancio a quell'appello, e con una copiosa sottoscrizione di capitale azionario ne assicurerà la fondazione, e quindi, col consumo, la prospera esistenza.

Riportiamo qui sotto il manifesto-circolare per neo-forno cooperativo:

Concittadini!

Il recente sciopero dei fornai ebbe, pur troppo, la sua vittima. Una trentina circa di lavoratori è oggi senza pane e senza lavoro.

I nostri socialisti hanno il dovere di pensare alle sorti di quei compagni di lavoro e delle loro famiglie. Essi devono ostendere su tutti i soci la protezione e la tutela, che sono le basi su cui vennero fondati.

I proprietari di forno non possono assoldare un personale superiore al rispettivo bisogno, ed i disoccupati si vedono dinanzi con terrore la miseria e la fame.

L'unico mezzo possibile per alleviare, almeno in parte, tante miserie e tanti dolori, sta nell'istituzione di un forno cooperativo.

A tale scopo le nostre Società rivolgono caldo appello alla cittadinanza udinese, perchè col suo appoggio si venga a dare forma e ad assicurare l'esistenza ad un'istituzione utile e civilizzatrice.

La quale si formerà sulle seguenti basi:

Le azioni saranno di lire cinque ciascuna e saranno divise in due categorie. La prima riservata ai soli operai fornai o pagabile con trattative rateali sul lavoro. La seconda sarà riservata a tutti o pagabili in danaro. La rappresentanza della futura società sarà affidata ai soci di prima categoria, sotto il controllo di tutti gli azionisti. Le altre modalità, verranno fissate dopo la sottoscrizione di sufficiente numero di azioni, da tutti i sottoscrittori riuniti in assemblea.

Società di M. S. fra lavoratori fornai
Bertini Daniele, Presidente
Mastroni Antonio, Segretario
Legg fra lavoratori fornai udinesi
Mastroni Antonio
Savio Silvio
Franciscato Sigismondo
Ferrante Antonio

Per la cronaca riportiamo anche l'impegnativa di aumento fatta firmare dall'avvocato Capellani ai proprietari di forno, nella quale si notano molte lacune:

I sottoscritti proprietari di forni o rappresentanti dei proprietari dichiarano di non accettare la proposta fatta dagli operai di pagare il lavoro a quintalato, solo confermando di aumentare di una lira per settimana i stipendi dei lavoratori e di mezza lira dei mezzi lavoratori esistenti al 1.º agosto 1897.

Vincenzo Pittini — Variolo Nicola — Molin Pradel Sebastiano — Cremese Celso per la madre — Lottolo Giuseppe — Lenisa Onobio e Mattiuzzi — Mirassi Valentino — Giuliani Ferdinando — Pietro Lucio — Zoratti Rosa — Paeletti Antonio — Teresa Fravanzani — Quarincigh — Tassin Claudio — Peer Domenico — Coccolo Giovanni — Cuccig Enrico — Cattapan Giuseppe — Colanati Giovanni — Jagna Giacomo — Cantoni Giuseppe — Furlani Giovanni — Cavchini Giuseppe — Cucchini Angelo.

Code di sciopero.

Dall'operaio panatiere Savio, segretario della lega fra lavoratori fornai, riceviamo la seguente lettera che di buon grado, poiché risponde alla verità, pubblichiamo:

A proposito della lettera degli operai del panificio Pittini, comparsa venerdì sulla Patria del Friuli e sul Giornale di Udine sulla quale per compir l'opera già da loro incominciata dichiarano che mai dettero il loro voto per il presente sciopero, e che non intervennero mai alle riunioni che lo precedettero io, che l'altro ieri agli scioperanti dissi che non tollero più maschere, mi feci un dovere di riuocerare gli operai del sig. Pittini.

Ed affermo, pronto a provarlo, che fu Bront Antonio (con altro compagno di fab-

brica ora assente) il primo fautore e propagatore accanito del lavoro a quintalato, che egli intervenne a tutte (meno due) le adunanze, ed in esse manifestò la risoluzione qualora i padroni non accettassero il suddetto sistema di lavoro di ricorrere a mezzi estremi. Dichiaro che il Carnelutti intervenne a tutte meno due adunanze e non si mostrò mai contrario alle idee del suo compagno Bront. Dichiaro che Merlino Luigi ed Abramo Angelo, firmarono spontaneamente il patto fraterno, e sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Furono il Merlino e l'Abramo a denunciare domenica 29 ai compagni il tradimento del Bront e del Carnelutti, i quali non si erano astenuti dal lavoro, e furono essi stessi a giurare che non avrebbero ripreso il lavoro se non dopo il licenziamento di quei due.

Se questi individui avessero l'animo di smentirmi ancora, lo facciamo dandoci querela; io sarò pronto a provare la verità delle mie asserzioni; ed i miei compagni con me avranno occasione di bollarli come si meritano e di illuminare il loro principio.

Savio Silvio

Segretario della Lega fra lavoratori fornai

La questione del pane.

Fra trattata lunedì anche dal nostro Consiglio comunale per l'iniziativa del consigliere Sandri il quale aveva presentata una interrogazione sull'argomento.

Sul costo del pane l'interrogante presentò alcuni dati, che furono in parte contraddetti da un assessore; ma dai quali risultò che il pane costa 40 e si vende a 50 e più centesimi al chilo.

Ecco qua alcuni dati che Luigi Buffoli, il presidente della Unione Cooperativa di Milano, ha fatti pubblici.

| Prezzo delle farine da pane | | | |
|--------------------------------------|---|-------|--|
| N. 1 | N. 2 | | |
| 24 maggio 1897 | L. 36.25 | 34.00 | } per quintale } dazio com. } r. Milano. |
| 26 luglio 1897 | » 39.75 | 38.00 | |
| Chili 85 di farina danno 100 di pane | sicché un quintale di pane costa oggi a | | |
| Milano, per farina | L. 33.80 | | |
| lavoro | » 7.65 | | |
| Totale L. 41.45 | | | |

risultato che conferma in gran parte le deduzioni del Sandri.

Avendo il consigliere Sandri espresso il voto che qualora perdurando lo sciopero fosse necessaria la confezione comunale del pane, la Giunta impiegasse gli scioperanti, il consigliere Mantica nel nome del liberalismo obiettò che la Giunta doveva rispettare la libertà di tutti e si mantenesse perciò perfettamente neutrale.

Noi non siamo di questo parere: quando il vaso di ferro urta con quello di terra, non si può parlare di eguaglianza di trattamento.

Ma in ogni modo, fra il liberalismo teorico del consigliere Mantica e il tentennio e l'indecisione della Giunta, la quale lasciò trasparire troppo a quali aiuti essa avrebbe al caso ricorso, noi preferiamo il primo.

Giusto dolore.

Il Friuli, poveretto, deplora che l'onor. Bonfadini abbia a percepire 24 mila lire all'anno, quale governatore a Massaua, per attuare un programma di raccoglimento e di economia: Si vede proprio che gli spiriti patriottici di quel forte propugnatore delle conquiste africane sono tutt'altro che spenti. Però bisogna riconoscere che il giornale moderato-socialista di via Prefettura è logico: infatti quando si è sempre sostenuto che i milioni profusi in Africa con esaurimento dell'economia nazionale sono stati spesi bene, e che la patria deve esserne grata a Crispi, a Moccioni ed a Barabieri è forza concludere che è da rimpiangersi lo stipendio di Bonfadini.

Questione di opinioni e anzi questione di interessi, perchè anche coloro che arricchiscono delle sventure della patria e fanno la loro fortuna con la fornitura dei viveri e dei mulletti per l'esercito coloniale, vogliono manifestare in qualche modo il loro patriottico dolore.

Riunione rimandata.

La riunione delle società di mutuo soccorso del Friuli che doveva tenersi in Udine nel giorno 5 settembre corr. venne rimessa a tempo indeterminato, in causa dello scarso numero di adesioni ricevute.

Trattenimento.

Questa sera alle ore 8 e mezza l'Istituto filodrammatico T. Cicconi darà un trattenimento sociale col seguente programma: *Riabilitazione*, dramma in 4 atti di Enrico Montebonelli.

Festino di famiglia con sei ballabili.

Oreficerie ed argenterie.

In via Paolo Cucciani e precisamente nell'ex negozio di cartoleria Missio venne aperto dal giovane nostro concittadino Quintino Conti, un nuovo e ricco negozio di oreficeria ed argenteria.

La simpatia che gode fra gli udinesi e le molte conoscenze dal di fuori che in un lungo tirocinio il signor Conti soppe acquistare, sono arrisicurate di larga clientela.

E noi gli auguriamo di tutto cuore ottimi affari.

I versi degli altri.

Le muse paesane tacciono, e noi vi ripariamo oggi, stampando un sonetto che, scritto da un capo uenno, tiene luogo della cronaca del XXVI congresso alpino, che noi avevamo in animo di fare.

Parli il poeta:

Congress alpini
a P. B. Ferre d'Arta.

Da Tulaiezz vigni su con gran speranza
Insin di Grassi all'Alborge famòs,
E dopo cenò vè vintide la panze;
E po, la gnot, darai d'un sijn rabidò;
In carozze pe dopo..... oh Dio ce danze,
Sott el fole indurie, pal timp ploids;
Po..... su pas clavis, che quasi no vanze
Nò stad nè giambis..... o pur an vin dos;
E mirindò al soveli che nus frezzo,
Chi Miris che ti robin far di man
Cheat l'amaret, chest ol beccò plui gruess;
Pò saltà par peccò con gran gostrozzo
Far no potà partiarò il ... maringian;
E gustà a splafoion.....: ecc il Congress!
Mèni M.

La fortunado... dal lunis

El modell do' cortesia (*)

SUNETT

No fà par di: soi persone cortese,
Sobin che pòs la cròdin... Ma tuart lbr!
Une volte ch'ò vòi cualchi contese
Con Mani Muss, un mlar redator
Superbo (il càl no' i tocie la ciamose!)
I dissi none: — Oh corpa... e d'un dotòr!
Tu vivis tal pantan, e tu las parò
Di rispundimi a mi! Pe vustu otòr?...
A l'è pòc timp, forsi ans setomano,
Ch'hai fatt tant ancie il voio so parò;
Jes scossai fir del dinqh, ah si parliano!
Però cortessamontri o con bon ton:
I dissi: — Tu sés brutt, un carampano...
Mestigacior, e quet o cul...

(*) Evidentemente, questo sonetto fu scritto da qualche redattore del *Giornale di Udine*; ma la Posta, per una delle solite distinzioni dei suoi impiegati, l'ha recapitato a noi. Ce ne siamo accorti solo dopo averlo stampato; e non potevamo rimandarvi altrimenti... che mettendoci questa nota.

QUANTI PALPITI

Il cuore dello czar palpita all'unisono con quello del popolo francese, il cuore di Felix Faure palpita con quello dei cosacchi, quello di Francesco Giuseppe palpita col cuore del popolo tedesco, o l'anno decoro palpitava anch'esso con quello del popolo russo; il cuore di Guglielmo II palpita all'unisono col cuore del popolo italiano, del popolo rus o, del popolo austriaco e il cuore di Umberto I palpita con quello del popolo tedesco. Non è male ricordare che in occasione del giubileo della Regina Vittoria tutti i principi ed i re di questo mondo hanno palpitato col popolo inglese, e tutto ciò senza contare che ogni monarca palpita continuamente all'unisono coi propri sudditi.

Ora è lecito domandarsi: non potrebbero tutti i sovrani prendersi maggior cura della loro salute e della nostra tranquillità, procurando di diminuire un poco quella palpitazione generale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 29 agosto, al 4 settembre

| Nascite | |
|------------------|---|
| Nati vivi maschi | 9 |
| " morti | — |
| Esposti | 1 |
| Totale N. 18. | |

Morti a domicilio.
Maria Tellini di Alessandro d'anni 1 e mesi 9 — Giuseppe Sgoburo fu Leonardo d'anni 65 incalatore, — Angela Stella Gattardo di Giacomo d'anni 25 Contadina — Anna Esposito — Michielutti d'anni 66 Contadina.

Morti nell'Ospedale Civile.
Elena Zara Veduggiani fu Andrea d'anni 84 Casalinga — Angela Vizzi fu Valentino d'anni 66 Casalinga. Totale N. 6. dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.
Giuseppe Pianta facchino con Elisabetta Chiarcos contadina — Pietro Chioce operaio con Dina Maria Fraccolini contadina — Giovanni Zilli facchino con Anna Maria Foroglio casalinga — Michele Corraconi maso con Teresa Tonini casalinga — Alessandro Miquis presidente con Lia Zambelli

agiate — Santo Pitton fornellista con Maria Lorenzini casalinga — Vittorio Limouig con Vittoria Fauchin casalinga — Pietro Rizzi r. impiegato con Lucia Rizzi agiate — Attilio Zardini spedizioniere con Lucia Angola Foroglio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Martinelli orefice con Domenica Balla sarta — Angelo Mariuzzi facchino con Bruna Gilda Visconti setaiola — avv. Pio Chiodelli maggiore nel r. esercito con Lodovico Murero agiate

GRATIS: Avviso, giornale responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 4 settembre 1897

78 88 69 46 10

Negozio-Laboratorio d'Oreficerie ed Incisioni

QUINTINO CONTI

UDINE - Via Paolo Cucciani, 31 - UDINE
(Rimpetto il caffè del Moro)

Grande assortimento articoli d'oreficeria ed argenteria.

Articoli per regalo.

Si eseguisce qualunque lavoro d'oreficeria — riparazioni d'ogni genere — timbri ad inchiodo ed a cornacca — iniziali e monogrammi su qualsiasi oggetto e disegno.

Quali ed argento fino garantito.

PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA

LIBERO GRASSI

Via P. Cucciani — UDINE — e Via Rialto

ASSORTIMENTI

Drapperie nazionali ed estere, drappi, flanelle, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI

confezionati e da confezionare su misura.

PREZZI

convenientissimi e confezione accurata.

Vestiti completi di lana garantita

confezionati su misura

Lire 20.

Impermeabili-Brevettati di pura lana naturale, igienici, eleganti, senza gomma da L. 22 in più.

Maglie igieniche pura lana, alla naftalina da al catrame. Raccomandate dalle primarie autorità mediche.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

con Premiata Fabbrica di Registri Commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPPEZZERIA

nazionali ed estere

CARTE D'IMPACCO

da scrivere e da stampa in qualsiasi genere

Articoli di Cancelleria e Stampati

per amministrazioni pubbliche e private

Palloncini per illuminazione

e globi aerostatici

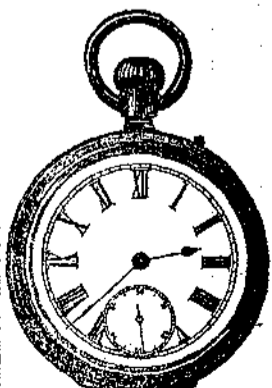
NOVITA "Cinematografo" n. L. 0.50.

G. FERRUCCI - UDINE

Orologerie - Oreficerie - Gioie

OROLOGI
D'ARGENTO
DA L. 12
A L. 100

OROLOGI
DI NIKEL
DA L. 6
A L. 30



Unico Deposito per il Friuli della Casa Eug. Bormand & C. St. Croix pr. prima all'Esposizione di Ginevra

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE FRANCESCO MINISINI - Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine
SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABBARO

BOTTIGLIERIA
ITALICO PIVA - UDINE
Via Mercerie N. 2
Grande assortimento di Vini e Liquori.

Gloria

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore
LUIGI SANDRI
Fagnana - Chimico-Farmacista - Fagnana ed a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA

Stabilimento Bacologico Luigi Pasqualis fu Gius. - Vittorio (Veneto)

Alla mia Spett. Clientela,
Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincendo possibili contagi, giunge felicemente al bozzolo.
Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. — Però, anche semi di dubbia provenienza dichiaro risultati soddisfacenti, tantoché al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà del più infelice: e si persuaderà a proprie spese che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il coefficiente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.
Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allevamento del filugello, epperò le buone qualità di seme non potranno emergere che in piccola evidenza sulle dubbie. Ma se vicissitudini atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, e nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona fama continuerebbero nel loro successo, mentre sarebbe negativo quello degli altri perché il baco di origine dubbio è lento nel suo sviluppo, non supera le permutazioni atmosferiche, incontra possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.
Mi rivolgo pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perché sia guardianga nel procurarsi il seme, rammentando che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico a lavoro delicato, paziente e costoso, e che la esagerata produzione accoppiata al buon mercato, aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.
Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che possa servire di regola, almeno per l'avvenire.
Luigi Pasqualis fu Giuseppe
Rappresentato in Udine dai F.lli Giardini
Agenti delle Assicurazioni generali di Venezia.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni

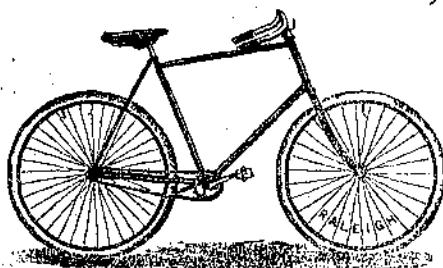
Questo importante Istituto continua splendidamente il suo cammino. Infatti meglio che ogni elogio, che qualsiasi dimostrazione delle basi solidissime e matematicamente indiscutibili su cui è fondata, valgono le seguenti cifre:
Nel solo mese di febbraio c. a. si iscrissero 6861 soci nuovi per 8497 quote di associazione e s'innassarono o coartarono in rendita nominativa intestata alla Società, L. 101,315.50.
Al 28 febbraio stesso la Società contava 67,878 sole per 76,012 quote d'associazione e L. 981,767.92 di capitale inamovibile in rendita nominativa.
Lo scopo della Cassa Nazionale, eguanto lo es è quello di procurare una pensione vitalizia a qualunque persona (uomo, donna o bambino) dopo 20 anni di associazione, mediante il tenue versamento di L. 1.15 al mese.
Ognuno pensi all'avvenire suo e dei propri figli, o, se lo crederà opportuno, provveda in merito.
Per le iscrizioni rivolgersi al rappresentante ufficiale GIUSEPPE OBSCHIOTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, libreria via Palladio, Udine.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine - AUGUSTO VERZA - Udine

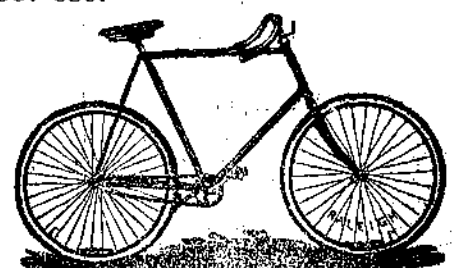
VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.
Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.



**UNICO DEPOSITO
BICICLETTE**

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere — da L. 250, 300, 350, ecc.



HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette — Officina per riparazioni.

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA

eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità.

UDINE

Piazza Patriarato Num. 5.

PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA

PREZZI DA NON TEMERE CONCURRENZA